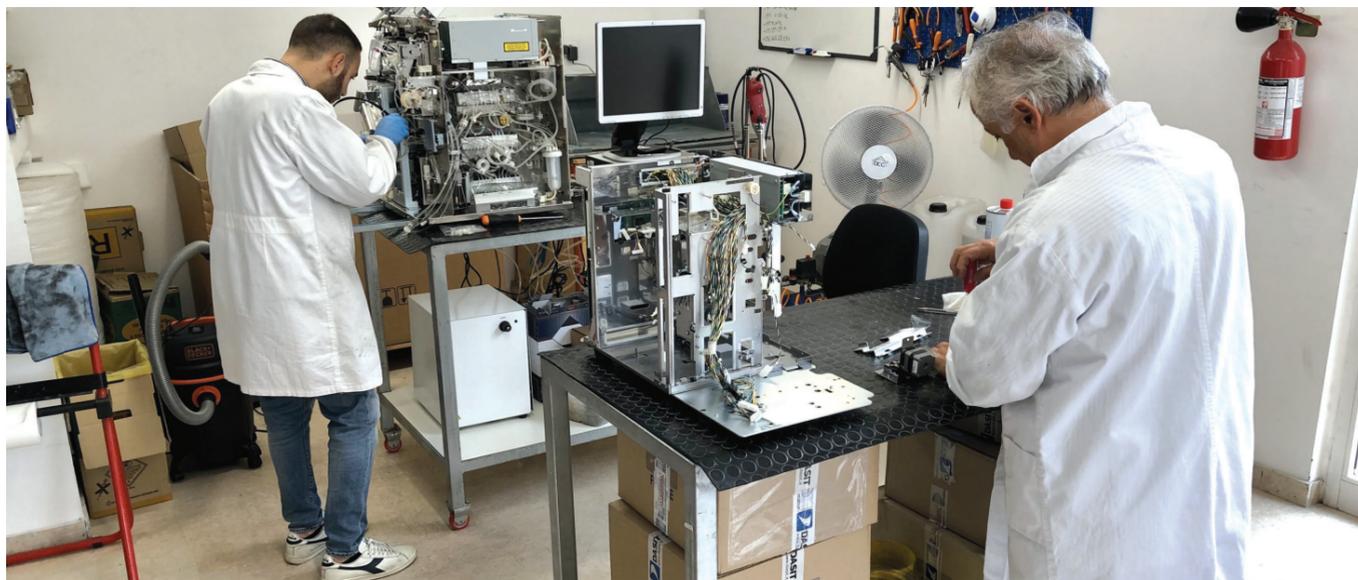


# Assistenza tecnica per apparecchi biomedicali

Roberto Livio Mastronardi ci racconta come il ricondizionamento strumentale di macchinari che hanno concluso il loro ciclo di vita, abbia restituito nuova linfa anche all'attività della sua azienda, specializzata nel fornire manutenzione di alta qualità



**N**ella sanità pubblica si tende a privilegiare gare d'appalto centralizzate e con budget limitati. Il risultato è che il servizio di assistenza tecnica viene spesso affidato a società che non tengono conto delle differenze territoriali e tendono ad abbassare la qualità del servizio. Lo sa bene Roberto Livio Mastronardi, titolare di Mythras Srl, agenzia di assistenza tecnica e ricondizionamento per apparecchiature e sistemi diagnostici biomedicali utilizzati principalmente in laboratori analisi, centri trasfusionali e laboratori di anatomia patologica. «Le aziende fornitrici di macchinari biomedicali sono obbligate ad includere in gara servizi di assistenza tecnica con un contratto di service che preveda la formula "full risk". Questo porta le aziende a non concentrarsi troppo sulla

Mythras si trova a Monopoli (Ba)  
www.mythras.it



## LA PRESENZA SUL TERRITORIO

**Ci permette di avere un rapporto privilegiato da 40 anni con i clienti, basato sull'affidabilità e disponibilità che trasmettiamo, nonché sulla qualità del servizio che riusciamo a garantire**

qualità del servizio di assistenza tecnica ed a tagliare il relativo budget per rientrare nelle offerte competitive delle gare. Molte aziende, trovandosi a gestire interventi di assistenza su numerose sedi, spesso dislocate su tutto il territorio nazionale, abbassano la qualità del servizio affidandolo ad agenzie che puntano alla quantità invece che alla qualità. Questo crea un corto circuito che ha effetti sia sul personale sanitario impegnato ad utilizzare costantemente i macchinari che sui pazienti finali che beneficiano delle funzioni legate all'utilizzo dei macchinari stessi».

**Qual è il ruolo di Mythras in questo contesto?**

«Crediamo che puntare su agenzie specializzate in assistenza tecnica nel biomedicale, con un know-how nel nostro caso di 40 anni, sia importante per tre motivi principali. Il primo è la qualità e la puntualità del servizio in tutte le settimane dell'anno che viene personalizzato e tarato sulle esigenze delle aziende; il secondo è che è preferibile affidarsi a un servizio radicato nel territorio; il terzo è la reale esclusiva di linea che noi garantiamo alle aziende fornitrici. Alcune capiscono il valore di queste scelte e ricorrono all'affidamento in outsourcing, evitando di gestire tutto internamente».

**Chi sono i vostri clienti?**

«Ci rivolgiamo principalmente alle aziende fornitrici e distributrici di strumentazione diagnostica, ma anche ai clienti finali come potrebbe essere un laboratorio privato per fornire Verifiche di Sicurezza Elettrica o manutenzione su piccola strumentazione. Operiamo in Puglia, Basilicata e Molise per conto di aziende leader di settore, ma ci è capitato di fare interventi in altre regioni o a livello internazionale, in generale però abbiamo deciso di concentrarci sul nostro territorio».

**Perché questa decisione?**

«È una scelta a livello strategico perché operare nel territorio che conosciamo da 40 anni ci permette di avere un rapporto eccellente con i clienti basato sull'affidabilità e disponibilità che trasmettiamo e sulla qualità del servizio che riusciamo a garantire».

**Cosa ha significato per voi questo 2020?**

«L'esplosione della pandemia ha portato gli ospedali a chiudere le attività di routine per concentrarsi sull'emergenza sanitaria, in particolare nei laboratori sulla linea di virologia che noi non trattiamo al momento. Di conseguenza abbiamo avuto una forte riduzione di commissioni causate dal blocco di attività non urgenti come l'installazione di macchinari e dalla estrema diminuzione di guasti dovuta all'utilizzo ridotto delle apparecchiature. Abbiamo quindi deciso di concentrare il lavoro sul ricondizionamento strumentale di macchinari che hanno concluso il loro ciclo di vita. È un'attività che portiamo avanti dal 2017 e che, nonostante non garantisca ancora un flusso di attività continuo, ci ha permesso di continuare a lavorare quando molti si sono fermati. Abbiamo evitato il ricorso alla cassa integrazione, riuscendo a rimettere sul mercato macchinari che erano fermi e, di fatto, riempiendo i magazzini delle aziende. A questo si è aggiunto il trasferimento ad agosto 2020 nella nuova sede, pensata e realizzata ad hoc per dare spazi più comodi anche all'officina di assistenza tecnica e ricondizionamento».

**Obiettivi per il futuro?**

«Siamo un'azienda certificata per la Qualità Iso 9001:2015 per assistenza tecnica e ricondizionamento conto terzi di strumentazione analitica Ivd e vogliamo continuare sulla linea intrapresa, promuovendo l'attività di Verifiche di Sicurezza Elettrica e ampliando le linee di laboratorio in cui operiamo». ■ **Patrizia Riso**

## Economia circolare

La rigenerazione di strumenti usati incide positivamente sulle buone pratiche di economia circolare. Un macchinario che ha concluso il suo ciclo di vita non diventa un rifiuto da smaltire con costi notevoli per le aziende e per l'ambiente, ma una potenziale risorsa da rimettere in funzione. «Noi lo rigeneriamo con un intervento completo: lo disassembliamo interamente per ricondizionarne tutti gli aspetti: estetici, tecnici e funzionali - spiega Roberto Livio Mastronardi -. Poi

lo rimontiamo, lo collaudiamo e lo rispediamo alle aziende fornitrici che lo reintroducono nel mercato degli strumenti ricondizionati. Fare attività di ricondizionamento ci permette anche di migliorare nel nostro lavoro: abbiamo acquisito infatti una conoscenza ancora più approfondita di ogni singolo componente con effetti positivi sul nostro servizio di assistenza, sempre più mirato e specializzato nel biomedicale diagnostico di laboratorio».